

LA GUERRA DI LIBERAZIONE

Gli inizi del partigiano Raoul da I ventitré giorni della città di Alba di Beppe Fenoglio (1952) [Link 8]



Sergio P. partì una mattina da Castagnole delle Langhe per andare a Castino ad arruolarsi in quell'importante presidio badogliano.

Aveva diciotto anni scarsi, un impermeabile chiaro, un cinturone da ufficiale e scarpe da montagna nuove con bei legacci colorati, ma rimaneva quello che era sempre stato sino a un minuto dalla partenza: un ragazzo di paese che i suoi sono possidenti e l'hanno mandato in città a studiare. E lo stesso rimase anche quando, perso di vista Castagnole, da una tasca sotto l'impermeabile tirò fuori una pistola nuovissima e ne riempì la fondina dando così un significato al cinturone da ufficiale.

Aveva in mente di mettersi nome di battaglia Raoul. Per una strada tutta deserta camminava a cuor leggero; a dispetto del fatto che al paese aveva lasciata sola sua madre vedova, si sentiva figlio di nessuno, e questa è

la condizione ideale per fare le due cose veramente gravi e dure per un individuo: andare in guerra ed emigrare.